



# Ririro

LEGGI OVUNQUE, IN QUALSIASI MOMENTO

## Re Midas

*Carolyn Sherwin Bailey*

In Asia, il regno di Frigia aveva bisogno di un nuovo re, e a corte circolava un'antica profezia secondo la quale un giorno sarebbe arrivato al palazzo un sovrano su un carro da contadino.

Nessuno aveva dato molta importanza a quella leggenda ma, con grande sorpresa di tutti, un giorno un contadino e sua moglie arrivarono nella piazza del paese su un carro trainato da buoi, con il figlio Midas seduto tra loro. Il contadino si chiamava Gordius e, una volta sceso dal carro, lo legò con un nodo così stretto che sembrava voler lasciare lì i buoi. Quel nodo si chiamava "nodo Gordiano": era un nodo molto difficile da sciogliere e si diceva che chi fosse riuscito a slegarlo sarebbe diventato il sovrano dell'Asia.



Il carro rimase fuori dalle porte del palazzo, ben legato, mentre Gordius e sua moglie tornarono a casa, lasciando lì Midas. Era la realizzazione così precisa della profezia che Midas fu proclamato re e salì al trono di Frigia.

Aveva tutte le possibilità di diventare un buon sovrano perché le sue umili origini non sarebbero state un ostacolo, ma Midas fin dall'inizio del suo regno usò il suo potere per soddisfare i propri desideri invece di seguire la volontà del popolo.

Bacchus, con foglie di vite intrecciate tra i riccioli e un calice sempre in mano colmo del succo porpora dell'uva, era il dio dei vigneti. Il re Midas incontrò Bacchus, che era un dio gentile, pacifico e amante della compagnia degli uomini. Inaspettatamente, Bacchus offrì a Midas la possibilità di esprimere qualunque desiderio avesse nel cuore.

Quale desiderio poteva esprimere il re Midas? Che tutto ciò che toccava diventasse oro!



Non credeva che Bacchus potesse davvero concedergli un dono capace di dargli

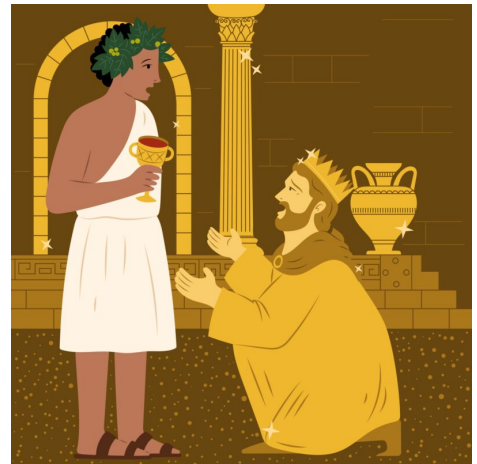
un potere così grande, e Bacchus avrebbe voluto che Midas avesse fatto una scelta migliore. Tuttavia, il dio acconsentì e il re Midas si affrettò a mettere alla prova da solo il suo dono, senza doverlo condividere con nessuno. Non poteva credere ai suoi occhi quando vide che un ramoscello di quercia, che aveva staccato da un ramo, si era trasformato tra le sue dita in un lingotto d'oro massiccio. Raccolse una pietra che si trasformò in un pepita d'oro. Toccò una zolla di terra e divenne una massa di polvere d'oro, densa e pesante. Staccò una mela da un albero del frutteto ed era come se avesse rubato una mela d'oro dai giardini delle Esperidi. La gioia del re Midas era senza limiti. Si affrettò a tornare a casa e ordinò ai suoi servitori di preparargli un banchetto ricchissimo e sfarzoso per festeggiare il suo nuovo dono: l'oro.

Aveva fame e non vedeva l'ora di mangiare. Stava per afferrare un pezzo di pane bianco per iniziare il suo pasto, ma quale fu la sua sorpresa quando vide il pane indurirsi tra le sue mani e trasformarsi in una lastra di metallo giallo! Sollevò un calice di latte fresco alla bocca e il latte si trasformò in denso liquido dorato. Era così con qualsiasi cosa il re Midas cercasse di mangiare: carne, frutta, dolci. Tutto si trasformava in oro prima ancora che il cibo toccasse le labbra. In mezzo a tutta quella ricchezza, rischiava di morire di fame.



Con le braccia alzate, splendenti d'oro, Midas supplicò Bacchus di liberarlo dal suo stesso terribile potere che trasformava tutto in oro.

Anche se gli dèi potevano concedere dei doni, Bacchus non poteva liberare un uomo dai pericoli causati dall'uso di un dono divino, a meno che l'uomo stesso non facesse qualcosa per salvarsi. Bacchus però era troppo buono per abbandonare quel folle re al suo destino, così decise di indicargli una via d'uscita da quella difficile situazione.



“Vai,” disse a Midas, “al fiume Pactolus. Segui il suo corso tortuoso fino alla sorgente e poi immergiti nelle sue acque per liberarti della tua avidità e della sua punizione.”

Fu un viaggio lungo e difficile per il re Midas: le sue giunture scricchiolavano ed erano rigide, ormai trasformate in metallo dorato, e durante il cammino non riusciva a trovare né cibo né un posto dove dormire che non si trasformassero in oro non appena li toccava. Fu costretto a fuggire e a nascondersi dai ladri che inseguivano quella figura d'oro in fuga. Alla fine arrivò al fiume, si immerse nelle sue acque e provò un grande sollievo quando sentì il suo corpo rigido e luccicante tornare morbido e riprendere la sua forma naturale.



“Ne ho avuto abbastanza del potere dell’oro,” disse Midas al suo ritorno a corte. “D’ora in poi rinuncerò a ogni ricchezza e vivrò in campagna.”

Così Re Midas acquistò una fattoria e vi trasferì la sua corte, diventando un devoto di Pan, il dio dei campi dai piedi di capra.

---

Le storie ci aiutano a esplorare culture, imparare lezioni morali, entrare in contatto con la natura — o semplicemente divertirci. Per questo ririro.com offre oltre 3.000 storie gratuite — fiabe, favole, storie della buonanotte, miti e altro — per ogni età, in 13 lingue, con PDF stampabili gratuiti e spesso audio. Leggere dovrebbe essere un diritto, non un privilegio. Condividi ririro.com e diffondi la gioia della lettura.

Instagram: @ririro\_reading · Pinterest: [pinterest.com/ririrocom](https://pinterest.com/ririrocom)